

# € c o n o m i a

LAVORO MERCATI RISPARMIO

**LA BORSA**

MIB	1028 -0,963
MIBTEL	24319 -1,218
MIB30	35489 -1,147

**LE VALUTE**

DOLLARO USA	1,064	-0,008	1,073
LIRA STERLINA	0,657	-0,004	0,661
FRANCO SVIZZERO	1,605	-0,003	1,608
YEN GIAPPONESE	128,880	-1,090	129,970
CORONA DANESE	7,432	0,000	7,432
CORONA SVEDESE	8,944	+0,002	8,942
DRACMA GRECA	325,350	+0,050	325,300
CORONA NORVEGESE	8,198	-0,023	8,221
CORONA CECA	37,667	+0,109	37,558
TALLERO SLOVENO	194,085	+0,293	193,792
FORINO UNGERESE	250,060	+0,280	249,780
SZLOTY POLACCO	4,171	-0,0013	4,185
CORONA ESTONE	15,646	0,000	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,578	0,000	0,579
DOLLARO CANADESE	1,549	-0,012	1,561
DOLL. NEOZELANDESE	1,900	-0,012	1,912
DOLLARO AUSTRALIANO	1,596	0,000	1,597
RAND SUDAFRicano	6,605	-0,016	6,621

**I cambi sono espressi in euro. 1 euro= Lire 1.936,27**

## Lavoro, un giorno di ordinaria strage

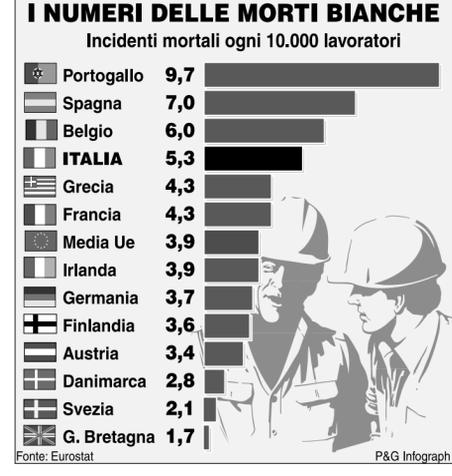
### Sei morti e tre feriti gravi solo ieri. Il sindacato: allarme sicurezza

**ROSANNA CAPRILLI**

**MILANO** Altre sei vittime si sono aggiunte ieri alle oltre 200 persone morte in Italia nei primi tre mesi del '99, per incidenti sul lavoro. Un autentico raddoppio delle statistiche. I dati forniti nei giorni scorsi dall'Inail, infatti, parlavano di una media di tre morti al giorno. E ieri ai sei decessi si sono sommati tre feriti gravi, due dei quali in prognosi riservata. I sindacati lanciano l'allarme: «Occorre una forte sensibilizzazione e un rinnovato impegno per la tutela e la sicurezza di vita dei lavoratori», dice la segreteria regionale della Filcgil Lombardia. E qui che si sono registrati la metà degli omicidi bianchi avvenuti nella giornata di ieri ed è la regione che detiene il triste primato degli incidenti mortali sul lavoro, con un aumento, tra il '94 e il '97, del 25%.

La scia dei lutti inizia alle 3 della scorsa notte quando un dipendente delle Ferrovie Nord è morto folgorato mentre effettuava lavori di manutenzione ordinaria sui fili dell'alta tensione nei pressi della stazione Bovisa, alla periferia di Milano. L'uomo, Loreto Fantauzzi, sposato con due figli, è morto all'istante. Tre ore dopo nel Bresciano, un autotrasportatore è deceduto per le ustioni riportate mentre, alla guida del suo camion, è finito in un mucchio di scorie incandescenti durante una manovra di scarico. È accaduto all'interno dell'acciaiera «Stefana» di Ospiateletto. La vittima è Gabriele Belardinelli, 60 anni, di Rudiano, in provincia di Brescia. Quando è stato estratto dalla cabina di guida, dove era rimasto intrappolato, aveva ustioni sull'80% del corpo. È spirato poco dopo l'arrivo all'ospedale.

Il terzo mortale incidente sul lavoro in Lombardia è avvenuto a Rogoledo, una frazione di Cosio Valtellino, in provincia di Son-



**LE CIFRE**

**Drammatica escalation**  
 Oltre 200 morti nei primi tre mesi

Solo sabato scorso il presidente dell'Inail Gianni Billia aveva lanciato l'allarme: sono oltre 200 le persone che in Italia nel primo trimestre del '99 hanno perso la vita per incidenti sul lavoro e nell'ultimo triennio non si è mai scesi sotto le 1.300 vittime: 1.320 nel '96, 1.362 nel '97 e 1.343 nel '98. Per l'Italia la situazione è particolarmente preoccupante, visto che gli infortuni nel complesso sono stati 962.143 nel '98 con un trend in aumento. Secondo le statistiche dell'Inail il settore più a rischio è quello delle costruzioni (15,16%) seguito dall'industria dei metalli (11,27%) e dai trasporti (7,36%). In alcuni comparti le donne registrano una alta percentuale di incidentalità. Sono quelle della Sanità (dove le donne hanno presentato il 61,51% delle denunce) degli alberghi e della ristorazione (51,95%) ma anche dell'industria tessile (45,03%). L'Italia ha un indice di gravità degli incidenti sopra la media europea. Ogni 10 mila lavoratori vi sono 5,3 morti in Italia contro i 3,9 dell'Unione europea.

Il nostro paese è peraltro ancora lontano dalle esperienze di alcuni stati come il Giappone dove la prevenzione che si insegna già alle elementari ha ridotto notevolmente il numero degli incidenti - o come gli Usa. Negli Stati Uniti è stato istituito il «manager dei disabili» che per conto di sindacati, assicurazioni e datori di lavoro gestisce all'interno delle aziende il recupero e il reinserimento degli infortunati che - se scoperto - guariscono prima.

drio, dove ha perso la vita Dario Gherbesi, 20 anni, di Mello, un piccolo paese della bassa Valtellina. Il ragazzo, che lavorava per una ditta di giardinaggio di Traona, era impegnato nel taglio di alberi d'alto fusto quando ha urtato i cavi dell'alta tensione di una centralina delle Ferrovie dello stato. La scossa lo ha fatto precipitare al suolo. È morto durante il trasporto all'ospedale di Morbegno.

Aveva venticinque anni, Fabrizio Ceccaroni, l'operaio schiacciato dal muletto che stava guidando nella sede della ditta Univan a Pievesestina di Cesena. Il mezzo meccanico si è rovesciato su un lato e Fabrizio è rimasto sotto. Vittima di un'altra tragedia, nel Maceratese, Tiziano Cantalamessa, 43 anni, di Ascoli Piceno, sposato e padre di due figli. Mentre stava fissando una rete metalli-

ca su una parete rocciosa, l'uomo è precipitato da un'altezza di una ventina di metri. Cantalamessa, operaio della ditta «Laso costruzioni» di Cagli in provincia di Pesaro, guida alpina del Cai, al momento della caduta era fissato alla parete con un'imbragatura puntellata con dei chiodi. All'improvviso una maglia della rete di ferro gli è sfuggita dalle mani ed è caduta trascinandolo nel vuoto. L'uomo ha battuto violentemente la testa riportando lo sfondamento della calotta cranica.

Incidente mortale anche in un cantiere di Rivara Canavese. Un muratore dell'impresa «Vieta e figli», Domenico Maglietto di 44 anni, è stato investito da una pala



**GIANNI BILLIA**  
 Appena sabato il presidente dell'Inail aveva lanciato l'allarme incidenti

**Il Giurì bocchia pubblicità Omnitel «195»**

ROMA Il Giurì per l'autodisciplina pubblicitaria ha bocciato la pubblicità televisiva di Omnitel «Personal 195», accogliendo un'istanza presentata da Tim il 16 marzo scorso. Lo rende noto l'avvocato Ugo Ruffolo, che in questo procedimento ha patrocinato la società di telefonia cellulare del gruppo Telecom Italia. Il Giurì, secondo quanto reso noto da Ruffolo, ha dichiarato che la pubblicità di Omnitel costituisce pubblicità ingannevole, perché «non indica con sufficiente evidenza il costo del servizio» e quindi «ne ordina la cessazione». Tim ha denunciato la pubblicità per la cifra (195) indicata nell'installazione della campagna pubblicitaria che, secondo la società di Telecom, farebbe pensare ad una tariffa la cui veridicità era contestata dalla stessa Tim. Il Giurì ha imposto l'immediata cessazione della campagna.

## Visco conferma: «Meno tasse sulle famiglie»

### Tutto dipende dalle risorse, e «la lotta all'evasione non è un pozzo senza fondo»

**RAUL WITTENBERG**

ROMA Confermato: in materia fiscale, obiettivo del governo è quello di abbassare l'aliquota di mezzo per l'Irpef, ed equiparare le detrazioni per i familiari a carico segnatamente il coniuge e i figli. La conferma è venuta direttamente dal ministro delle Finanze Vincenzo Visco che ne ha parlato a più riprese durante la giornata. In particolare ha spiegato che è troppo presto per dire quando l'obiettivo sarà centrato, perché molto dipende dagli esiti della lotta all'evasione che per definizione sono incerti. E quindi «sono fantasie» le previsioni che danno per certo un calo dell'Irpef sulle famiglie già nel 1999.

Visco ha tuttavia ricordato che non è cambiato l'obiettivo del governo di ridurre l'aliquota del 27%, quella che grava sui redditi

tra i 15 e i 30 milioni. Sarebbe un sollievo per tutte le famiglie dal reddito superiore ai quindici milioni annui, in quanto la tassazione verrebbe alleggerita per tutti i redditi in quello scaglione: lo sconto sarebbe su un importo di 15 milioni. E ogni punto in meno nell'aliquota comporterebbe un risparmio fiscale di 150.000 lire.

Riguardo alle detrazioni, adesso ogni figlio a carico vale 336.000 lire di sconto ma il coniuge vale molto di più: da 817.000 a 1.057.000 lire a seconda del reddito del dichiarante. L'operazione a cui punta Visco è superare questo divario, senza escludere l'equiparazione al livello più alto: se il costo per l'erario fosse davvero di 6-7.000 miliardi, si può fare.

Certo, i sindacati premono per un calo dell'Irpef: «Vedremo - afferma Visco - se la lotta all'evasio-

**Internet 580mila utenti di Tin.it**

Tin.it, il Service Provider di Telecom Italia, si è aggiudicata il «Network News Information Technology Awards '99» della categoria. Il premio, promosso dal Gruppo Editoriale Jackson, viene assegnato ogni anno in base ai consensi che i prodotti e i servizi forniti da un'azienda legata al mondo dell'informatica hanno ottenuto dai lettori di Pc Magazine, Network News e Pc Dealer.

Tin.it ha ritirato ieri sera a Milano l'Awards come miglior Internet Service Provider, avendo raccolto il 40% di voti su una percentuale di votanti pari al 58% del lettore. Telecom Italia Net conta 580.000 clienti. R. E.

